

SAIA ANNUARIO

Volume LXXXVII
Serie III, 9
Tomo I*
2009



ESTRATTO

100 anni SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE
1909/1910 - 2009/2010

LUIGI PERNIER: DIRETTORE “*PEL BENE E L’AVVENIRE*”*

*“Le dirò che la mia proposta del nome del Dr. Pernier per la direzione della Scuola di Atene è stata appoggiata presso il Ministro Rava dal Senatore Mosso e dall’On. Galli e che il Ministro ha risposto dando buon affidamento”*¹

Con queste parole, scritte da Federico Halbherr² a Domenico Comparetti³, nel settembre del 1908, si conclude la laboriosa genesi⁴ della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Il triangolo Comparetti-Halbherr-Pernier offre, nei frequenti scambi epistolari, uno spaccato affascinante e, per molti versi, estremamente attuale della rete di interessi politici e scientifici che avevano mosso, già all’indomani della scoperta di Gortina, l’appassionato roveretano a cercare una sede greca per le sue missioni archeologiche.

Da Firenze Domenico Comparetti crea i presupposti politici e individua vari ambiti della ricerca scientifica, mentre a Halbherr il giovane Luigi Pernier⁵ appare come una figura che possa unire la concretezza dell’attività sul campo ad un’indole diplomatica.

*“Luigi Pernier (...) si distingue per una speciale vocazione per questi studii di storia e di antichità”*⁶

Pernier era stato selezionato nel 1897 come allievo della Scuola Archeologica di Roma da una severa commissione composta da D. Comparetti, R. Lanciani, F. Halbherr, E. Loewy ed E. De Ruggiero. Il giudizio unanime di idoneità aveva confermato l’ottima prova che qualche mese prima Pernier aveva sostenuto discutendo la tesi di laurea di fronte, tra gli altri, a Giulio Beloch e con Lanciani come relatore.

* Desidero ringraziare il Direttore E. Greco per avermi dato l’opportunità di contribuire alle celebrazioni per il Centenario della Scuola Archeologica Italiana di Atene con un articolo sulla figura di Luigi Pernier. Le riflessioni che qui propongo sono nate da un lavoro più ampio da me condotto nell’ambito del progetto di un Dizionario Biografico dei Soprintendenti, di prossima pubblicazione. Occupandomi della figura di Pernier come Direttore del Regio Museo Archeologico di Firenze e Soprintendente agli Scavi, ho avuto la possibilità di prendere visione di alcune lettere e appunti conservati nell’Archivio Storico SAIA (consultati sotto la guida di I. Simiakaki). Inoltre, grazie alla grande disponibilità del Prof. A. Di Vita e della Prof.ssa M. G. Fabrini, ho avuto accesso al ricco patrimonio manoscritto del Fondo Luigi Pernier presso l’Università di Macerata e ho potuto consultare il prezioso lavoro della dott.ssa L. Migliorelli, che non sono riuscita a contattare personalmente. Nell’affrontare un lavoro biografico piuttosto articolato ho ricevuto importanti indicazioni dal Prof. V. La Rosa, mentre la dott.ssa Susanna Sarti e la dott.ssa Irene Calloud mi hanno pazientemente assistito con preziosi suggerimenti. L’espressione “*pel bene e l’avvenire*” è tratta dal

Memorandum all’On. Sottosegretario di Stato per l’Istruzione Pubblica avv. G. Rosadi, a firma Domenico Comparetti (FONDO PERNIER C VI 9).

¹ Lettera di Halbherr a Comparetti inviata da Rovereto il 6 settembre 1908 (FONDO COMPARETTI SC.7, 1/H/4.426).

² Per una bibliografia completa sulla vita di Federico Halbherr (Rovereto 15 febbraio 1857 - Roma 17 luglio 1930) e in generale per un quadro storico dell’attività archeologica italiana in Grecia, a Creta e in Libia nei primi decenni del ‘900, v. LA ROSA 1986 e PETRICIOLI 1990.

³ Sulla figura di Domenico Comparetti (Roma 7 luglio 1835 - Firenze 20 gennaio 1927), v. MARZI 1999a.

⁴ V., PETRICIOLI 1990, 69-82.

⁵ Per la biografia completa di Luigi Pernier (Roma 23 novembre 1874 - Rodi 18 agosto 1937), v. CATANI 2007, con bibliografia.

⁶ Dalla relazione della commissione esaminatrice per il concorso al premio della R. Scuola Italiana di Archeologia, 25 novembre 1897, a firma di E. Loewy (FONDO PERNIER C I 57).

La passione per lo studio storico era stata una qualità più volte riconosciuta all'archeologo romano⁷ e probabilmente fu uno dei motivi che spinsero Federico Halbherr a individuare in Pernier il collaboratore più adatto per le esplorazioni cretesi. Lo statuto che regolava le lezioni degli allievi e la loro partecipazione all'ultimo anno di corso, da tenersi ad Atene, viene eluso dal Direttore della Scuola di Roma, Luigi Pigorini, che così risponde alle richieste di Halbherr e Pernier: *“Mi do pienamente ragione del desiderio del prof. Halbherr di averla a compagno nelle esplorazioni cretesi, e tanto io quanto i miei colleghi della Scuola siamo convinti della necessità di lasciarla partire quanto più presto sia possibile.”*⁸

Nel 1900 comincia dunque un sodalizio destinato a durare per tre decenni e costellato da scoperte entusiasmanti, intenso lavoro e anche qualche incomprensione.

Pernier si occupa dell'individuazione di Festò s, riprendendo le indagini di Antonio Taramelli⁹ e procedendo a saggi di scavo che identificano inequivocabilmente il sito del palazzo festio. Ben presto è chiaro ad Halbherr che il giovane allievo garantisce una preparazione tecnica solida e un metodo di lavoro meticoloso, tanto che decide di affidargli altre esplorazioni che porteranno alle importanti scoperte di Priniàs¹⁰.

Con Luigi Pernier si fa più concreta l'ipotesi cui Federico Halbherr lavorava da tempo: la creazione di una Scuola Italiana ad Atene che fungesse da base per le missioni archeologiche all'estero e che permettesse all'archeologia italiana di tenere il passo con le altre Scuole straniere, già presenti sul suolo ellenico¹¹.

Dopo una sorta di “prova generale” tra il 1905 e il 1909, in cui Pernier sostituisce il suo mentore alla direzione della Missione Archeologica Italiana a Creta, giunge finalmente per Halbherr e Comparetti il momento più propizio per fare pressioni e ottenere il via libera ministeriale alla fondazione della Scuola Archeologica di Atene. Nelle lettere a Comparetti, Pernier è colmo di gratitudine e tuttavia pragmaticamente attento a quelli che si riveleranno sottili tranelli della burocrazia¹², mentre Federico Halbherr appare completamente assorbito da vicende che creano argini accademici e politici al suo entusiasmo¹³: *“Contro la nostra nuova Scuola di Atene e contro la Missione di Creta si va formando un partito composto dagli invidiosi e dagli archeologi di corta veduta, i quali vorrebbero condannare l'Italia a fare la scienza di campanile e non andare più in là. Si dice che all'apertura della Camera vi sia un deputato che intende fare un'interpellanza al Ministro contro le spese della Scuola Archeologica di Atene e delle ricerche e scavi a Creta, ritenendole dannose all'archeologia nazionale!”*¹⁴. Lo spirito agguerrito di Halbherr viene presto placato dai risultati, che non si fanno attendere: *“La Scuola è stata messa su così bene dal bravo Pernier ed ha incontrato talmente le simpatie dei Greci e degli Istituti stranieri che il nostro Governo deve proprio fare ogni sacrificio per mantenerla. Ora si vede che ad Atene la Scuola italiana ci voleva.”*¹⁵

*“La nostra biblioteca avrà un carattere spiccatamente nazionale e colmerà alcune lacune delle biblioteche degli altri istituti”*¹⁶

Luigi Pernier diviene dunque il primo Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene e si attiva subito per organizzare al meglio la parte logistica e quella scientifica: non solo si preoccupa personalmente della scelta della sede e dell'arredamento delle sale comuni e delle stanze, ma provvede alla selezione del personale di servizio¹⁷ e rendiconta con precisione ogni piccola spesa, appli-

⁷ Enzo Catani (CATANI 2007) ricorda il premio conseguito al liceo Visconti “per applicazione nella storia patria” cui si aggiunge la lode per la discussione di una tesi di laurea dal titolo “Esame della tradizione annalistica intorno a Marco Furio Camillo e alla sua gente” (FONDO PERNIER D I 10).

⁸ Lettera a Pernier del 15 aprile 1900 (FONDO PERNIER C I 86.1).

⁹ RIZZO 1984.

¹⁰ Eloquenti a riguardo, le lettere di Halbherr a Comparetti datate 12 agosto e 27 settembre 1906 e, su Priniàs, 10 aprile 1907 (FONDO COMPARETTI SC. 7 I/H/4, rispettivamente documenti 379; 383; 396).

¹¹ DI VITA 1984.

¹² Lettera di Pernier a Comparetti, 2 novembre 1908 (FONDO COMPARETTI SC. 11 I/P/31.8).

¹³ V., PETRICIOLI 1990, 81.

¹⁴ Lettera di Halbherr a Comparetti, 19 ottobre 1909 (MACCONI - SQUILLONI 1996, 636 n. 14).

¹⁵ Lettera di Halbherr a Comparetti, 18 gennaio 1910 (FONDO COMPARETTI SC. 7 I/H/4. 465).

¹⁶ Lettera di Pernier a Comparetti, 5 dicembre 1909 (FONDO COMPARETTI SC. 11 I/P/31.9).

¹⁷ Lettera di Pernier a Comparetti, 29 aprile 1909 (ARCHIVIO STORICO SBA-TOS).

cando anche a questo aspetto del suo impegno istituzionale la riconosciuta acribia. Si fa portavoce anche delle necessità degli allievi, provenienti dalla Scuola di Roma, i cui rimborsi annuali sono stabiliti direttamente dal Ministero. Sul piano scientifico, sua preoccupazione principale è l'allestimento della biblioteca¹⁸, per la quale fa ricorso ai numerosi contatti con studiosi italiani, e non solo¹⁹, cui chiede donazioni di libri e riviste provvedendo fin da subito a impostare la pubblicazione di un Annuario che renda più visibili le notizie di scavi e scoperte patrocinati dalla Scuola ateniese, fino ad allora ospitate sui Rendiconti dei Lincei.

Pernier concentra il proprio lavoro ad Atene e Creta, si sottrae ad un tentativo di coinvolgimento da parte di Halbherr nella nuova "avventura" libica del dinamico roveretano, ma non abbandona completamente il territorio italiano.

All'indomani del conseguimento del diploma presso la Scuola Archeologica di Roma, infatti, Luigi Pernier aveva vinto un concorso da Vice Ispettore presso il Regio Museo Archeologico di Firenze²⁰ e aveva incontrato un altro importante protagonista dell'archeologia italiana di quegli anni: Luigi Adriano Milani²¹.

Con Milani era nato un rapporto di stima reciproca e ben presto Pernier era diventato un collaboratore "insostituibile" e prezioso, tanto da compromettere la sua partecipazione ad alcune campagne cretesi²²: Milani stava ancora lavorando ad ampliare la collezione del Museo fiorentino e aveva necessità di un abile archeologo, pronto a intervenire anche sul piano diplomatico.

L'apprezzamento di Milani, più volte ricordato dallo stesso Pernier, è reso ufficiale in un attestato datato 1904: "il dott. Pernier ha avuto occasione di fare presso di me buone prove in quasi ogni campo della pratica monumentale, disimpegnando con zelo e tatto non comune affari di estrema delicatezza e importanza tanto scientifica che amministrativa"²³.

La direzione ateniese comincia dunque sotto i migliori auspici: da una parte la profonda fiducia di Federico Halbherr e una solida reputazione internazionale, legata soprattutto agli scavi cretesi²⁴, e dall'altra la stima del Soprintendente agli Scavi d'Etruria che, nelle rare pause dagli impegni ellenici, lo vuole accanto a sé nella direzione degli interventi sul campo e nell'amministrazione delle necessità del Museo fiorentino.

La produzione scientifica di Pernier spazia, in questi anni, dalle scoperte cretesi²⁵ alle necropoli etrusche intorno ad Orvieto²⁶, dai circoli vetulonesi²⁷ ai templi arcaici di Priniàs²⁸, mentre la stessa pubblicazione del cd. disco di Festò s gli offre alcuni spunti di riflessione e confronto con il piombo etrusco di Magliano²⁹.

*"Sono nella impellente necessità di dare le dimissioni dalla Soprintendenza e prima di farlo desidererei sapere se Ella, a cui ho sempre pensato per la mia successione, sarebbe disposta di accettare al più presto"*³⁰.

La gestione della Scuola Archeologica di Atene da parte di Luigi Pernier è attenta a problemi pratici a causa dei rapporti sempre più tesi con gli ambienti accademici e politici romani.

In questi anni l'archeologia italiana si trova coprotagonista di una certa propaganda nazionalista che ha un suo culmine nella grandiosa esposizione per il cinquantenario dell'unità d'Italia³¹, ma che

¹⁸ Lettera di Pernier a Comparetti, 26 giugno 1909 (ARCHIVIO STORICO SBA-TOS).

¹⁹ Lettera di Pernier a Comparetti, 3 agosto 1910: "La biblioteca di Atene ha ricevuto in dono i Monumenti dei Lincei e ci sono ancora scambi con gli Austriaci e con la Società Archeologica Ellenica" (FONDO COMPARETTI SC. 11 1/P/31.19).

²⁰ Nomina di Pernier a Vice Ispettore del Museo Archeologico di Firenze in data 25 febbraio 1902 (FONDO PERNIER D I 10). La nomina a Ispettore giunge il 19 dicembre 1907 (FONDO PERNIER D I 14).

²¹ Sulla figura di L. A. Milani (Verona 26 gennaio 1854 - Firenze 9 ottobre 1914), v. ANDRIULLI 1982.

²² V. nel carteggio Halbherr - Comparetti soprattutto le lettere del febbraio 1906 (PETRICIOLI - LA ROSA - SORGE 1994).

²³ Documento in data 23 gennaio 1904 (FONDO PERNIER D I 11).

²⁴ PERNIER 1904; PERNIER 1908.

²⁵ PERNIER 1909b.

²⁶ PERNIER 1909c.

²⁷ PERNIER - FALCHI 1913.

²⁸ PERNIER 1914a.

²⁹ PERNIER 1909a.

³⁰ Luigi Adriano Milani scrive a Pernier il 17 aprile 1912, documento dattiloscritto, la sottolineatura è nel testo (FONDO PERNIER C I 65.1).

³¹ Lettere 9 gennaio e 27 gennaio 1910 tra Pernier e Rodolfo Lanciani in merito ad alcuni calchi di monumenti ateniesi, necessari per l'allestimento romano (ARCHIVIO STORICO SBA-TOS).

vive soprattutto delle successive conquiste scientifiche sul campo: a Creta, a Cirene e nel Dodecaneso³². Eppure, la tranquillità degli studiosi che conseguono gli onori sul campo è messa a dura prova dalle difficoltà del momento storico nell'area egea e da ostacoli di tipo tecnico e burocratico.

Tra la fine del 1914 e i primi mesi del 1915 Federico Halbherr si mostra preoccupato per la pratica di riconoscimento del servizio all'estero, una questione che da burocratica potrebbe rivelarsi molto penalizzante per gli archeologi della Missione Italiana. Nello scambio epistolare con Luigi Pernier si legge chiara la richiesta di un coinvolgimento diretto³³ che però il Nostro non ritiene corretta³⁴ e che giunge in un momento delicato.

Già da alcuni anni, in effetti, Luigi Pernier ha avuto modo di rendersi conto quale tipo di ostacolo pratico è stato messo in atto nei confronti della Scuola Archeologica Italiana di Atene: il Direttore della Scuola, nominato direttamente dal Ministero, è escluso dalla carriera amministrativa, un timore che Pernier aveva espresso già all'approvazione dello statuto della Scuola³⁵. Proprio questo timore, rivelatosi fondato, aveva spinto il Direttore della Scuola di Atene a partecipare a concorsi banditi per la Direzione di Musei Archeologici sul territorio italiano; la vicenda del Museo e della Soprintendenza di Palermo segna profondamente il giovane studioso che, chiamato da Paolo Orsi³⁶ e da Luigi Pigorini come un vero e proprio "salvatore della patria"³⁷, si trova scavalcato da Ettore Gabrici con una motivazione dal suono quasi ironico: "*per la maggior somma di servizi prestati all'amministrazione archeologica ancor prima di essere nominato a ruolo*"³⁸.

Quando Halbherr scrive a Pernier in merito al riconoscimento del servizio prestato all'estero, tuttavia, un altro Museo richiama l'interesse del Nostro: nell'ottobre del 1914, infatti, dopo una lunga malattia muore Luigi Adriano Milani³⁹ e si apre la penosa vicenda della designazione del successore.

A questa prendono parte, con vari ruoli, oltre a Luigi Pernier, Comparetti, Halbherr, Pigorini, Taramelli (Direttore del Museo Archeologico di Cagliari) e Corrado Ricci, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti; quella che doveva essere una pura formalità e destinare la Direzione del Museo Archeologico di Firenze, unitamente alla Soprintendenza agli Scavi, a chi vi aveva lavorato ininterrottamente⁴⁰ e che era stato chiaramente indicato come successore dallo stesso Milani⁴¹, si rivela un brutto esempio di interessi e di "*attivissimi intrighi*"⁴² che Domenico Comparetti, suocero del defunto Milani, cerca di contrastare⁴³.

Dal bando del concorso all'esito definitivo trascorrono quasi due anni, durante i quali Luigi Pernier mantiene fede agli impegni ateniesi e coordina i lavori dei reggenti fiorentini (Antonio Minto alla Direzione del Museo ed Edoardo Galli alla Soprintendenza), continuando a produrre lavori scientifici che quasi rispecchiano le vicende del momento⁴⁴.

Proprio verso la conclusione di questo periodo intenso, Luigi Pernier si lascia andare ad una insofferenza molto umana e intuita da chi lo conosce da tempo⁴⁵, ma che alla fine sembra risolversi per il meglio.

³² PERNIER 1914b; in generale sull'argomento, v. tra gli altri PETRICIOLI 1990.

³³ Lettera di Halbherr a Pernier del 27 febbraio 1915: "...scriva una lettera all'on. Galli richiamando le antiche pratiche..." (FONDO PERNIER C I 49.10).

³⁴ Lettera di Pernier a Halbherr dell'11 marzo 1915: "...Non ritengo giusto che si debbano spendere dei danari per ottenere un riconoscimento che agli Esteri si credea debba essere accordato..." (FONDO PERNIER C I 49.11).

³⁵ Lettera di Pernier a Comparetti del 2 novembre 1908 (FONDO COMPARETTI SC. 11 I/P/31.8).

³⁶ Lettera di Paolo Orsi a Pernier del 22 aprile 1914: "Non ho parole per dirle quanto piacere io proverei di avere un collega così dotto e simpatico..." (FONDO PERNIER C I 76.1).

³⁷ Lettera di Pigorini a Pernier del 27 aprile 1914: "A succedere a Lei nella Presidenza della Scuola di Atene chi possa e debba occupare il posto si troverà senza dubbio, mentre a creare la Soprintendenza in Palermo come si deve, se ella

non approderà nell'Isola sarà..... non voglio dire la parola." (FONDO PERNIER C I 86.6).

³⁸ FONDO PERNIER R I 3.

³⁹ Sulla rivista *Marzocco* del 18 ottobre 1914 compare il necrologio di Luigi Adriano Milani, a firma Luigi Pernier (FONDO PERNIER G IV 1).

⁴⁰ ARCHIVIO STORICO SBA-TOS, 1910.

⁴¹ FONDO PERNIER C I 65.1.

⁴² Lettera di Comparetti a Pernier del 2 febbraio 1915 (FONDO PERNIER C I 19.1).

⁴³ "scrissi ad Halbherr facendogli ogni rimprovero per questo suo vigliacco atteggiamento" (FONDO PERNIER C I 19.1).

⁴⁴ PERNIER 1915; PERNIER 1916.

⁴⁵ Il concorso si era concluso con un *ex aequo* tra Pernier e Taramelli, ma quest'ultimo era risultato prescelto. Lettera di Halbherr a Pernier del 12 dicembre 1915 "Cio' di cui la prego oggi è di non prendere deliberazioni ab irato" (FONDO PERNIER C I 49.12).

FIRENZE

Il Direttore Pernier, dunque, lascia la Scuola di Atene ma non i suoi scavi e si trasferisce definitivamente a Firenze. Qui deve ben presto affrontare la difficile questione della tutela dei reperti archeologici nell'emergenza del Primo conflitto mondiale e le doti organizzative si rivelano particolarmente efficaci allorché a Firenze si rivolge il Soprintendente veneto, alla ricerca di un luogo sicuro per alcuni oggetti del suo Museo⁴⁶.

Anche a Firenze la biblioteca del Museo è uno dei primi interessi del Direttore⁴⁷, il quale nel frattempo assume la libera docenza di Archeologia all'Istituto di Studi Superiori pratici di Perfezionamento (destinato in breve tempo a diventare Università degli Studi)⁴⁸ e che integra le proprie lezioni con visite al Museo Archeologico, da lui considerato come vero e proprio laboratorio di ricercatori e di studi.

Vetulonia e Arezzo sembrano interessare particolarmente il nuovo Direttore Soprintendente⁴⁹, anche se, come docente, Pernier affronta tutti gli aspetti di storia dell'arte e archeologia, con un occhio di riguardo alla “sua” Grecia; in occasione della commemorazione dell'amico e collega Luigi Savignoni⁵⁰, Pernier riprende, infatti, l'annosa questione del rapporto tra arte etrusca e arte greca, un argomento che Milani aveva avuto molto a cuore.

La felice esperienza fiorentina è destinata ad interrompersi prima del tempo, di nuovo per problemi che più hanno a che fare con la burocrazia che non con il merito scientifico.

Il ruolo al Museo Archeologico sembra inconciliabile⁵¹ con la carriera accademica del Professor Pernier che si trova nuovamente al centro di documenti amministrativi, attestati, certificazioni. Rinunciando alla Direzione del Museo egli mantiene l'incarico di Soprintendente per poter completare, tra le altre cose, l'importante lavoro di recupero e studio del tempio del Belvedere ad Orvieto⁵².

Quella sorta di ironia “burocratica” già presente nelle carte del concorso di Palermo torna, tuttavia, a incrociare il cammino di Luigi Pernier nel gennaio del 1923, allorché il Ministro Giovanni Gentile si vede costretto a comunicare l'incompatibilità del ruolo di Soprintendente con quello di “professore non ordinario”⁵³.

Il congedo definitivo di Pernier giunge due anni prima della sua nomina a docente ordinario presso l'Università degli Studi di Firenze⁵⁴.

Come avrà modo di scrivere Antonio Minto, suo allievo, collaboratore e successore alla Soprintendenza fiorentina, nel commemorare il maestro e amico⁵⁵, si apre in questo modo il terzo periodo della vita professionale di Luigi Pernier.

E' ancora l'organizzazione della biblioteca a concentrare le energie del Professor Pernier: nel 1927 egli si trova infatti a gestire l'eredità di Domenico Comparetti e a sistemare alcune questioni ancora aperte sul lascito Milani. I due studiosi avevano infatti deciso di donare all'Università la loro raccolta di libri che abbracciavano ogni ambito della cultura: filologia, archeologia, antropologia e molto altro erano stati gli interessi di Comparetti e del primo Direttore del Museo fiorentino e questa immensa biblioteca doveva essere accortamente messa a disposizione degli studiosi del futuro.

⁴⁶ Gli accordi tra Luigi Pernier e Pellegrini sono documentati nell'ARCHIVIO STORICO SBA-TOS, in particolare il fascicolo personale di Pernier per l'anno 1917.

⁴⁷ Con l'aiuto della dott.ssa Mondolfo della Biblioteca Nazionale, progetta l'ampliamento della biblioteca del Museo che sarebbe dovuta diventare complemento alla Biblioteca Nazionale e a quella dell'Istituto di Studi Superiori (MIGLIORELLI 1999, in particolare il capitolo II, “La formazione e l'attività di Luigi Pernier in Italia”).

⁴⁸ Decreto di abilitazione alla privata docenza con effetti legali in archeologia presso il R. Istituto di Studi Superiori pratici di Perfezionamento, 1 dicembre 1916 (FONDO PERNIER D I 23).

⁴⁹ PERNIER 1919; PERNIER 1920.

⁵⁰ PERNIER 1918.

⁵¹ In base all'art. 72 legge n. 386 del 27 giugno 1907 si definiva l'incompatibilità degli incarichi di direttore di museo, soprintendente e docente universitario (MIGLIORELLI 1999, in particolare il capitolo II, “La formazione e l'attività di Luigi Pernier in Italia”).

⁵² Comunicazione alla R. Acc. dei Lincei il 16 Dicembre 1923 (*RendLinc* 32, 306).

⁵³ Lettera di Giovanni Gentile a Pernier in data 12 gennaio 1923: “non è possibile affidare alcun incarico nell'Amministrazione delle antichità e belle arti a chi non ha la qualifica di professore ordinario di università.” (ARCHIVIO STORICO SBA-TOS).

⁵⁴ MARZI 1999b, 101 n. 21. Sulla figura di Luigi Pernier docente universitario, v. anche MARZI 2001.

⁵⁵ MINTO 1937.

Luigi Pernier sollecita la creazione di un Gabinetto di Archeologia⁵⁶, destinandovi alcune sale della biblioteca della Facoltà di Lettere e provvedendo a dotarle di tutto ciò che può servire a facilitare la consultazione dei libri e lo scambio di idee.

CIRENE⁵⁷

L'archeologia sul campo non esce dalla vita del Professore, ma si affaccia un nuovo fronte di ricerca: Cirene. Federico Halbherr aveva cercato di coinvolgere il suo discepolo già nelle prime fasi della Missione Archeologica, tuttavia solo ora (1925) Luigi Pernier può rispondere all'appello di Gaspare Oliverio, suo ex allievo alla Scuola di Atene, divenendo ben presto Direttore della Missione Speciale che nei mesi estivi collabora con la Soprintendenza della Cirenaica⁵⁸. Chiamato soprattutto a lavorare allo scavo, restauro e pubblicazione del tempio di Apollo⁵⁹, Pernier si rivela la figura ideale per coordinare gli interventi degli archeologi italiani in una situazione delicata sia sul piano politico che per le condizioni estreme di lavoro.

CRETA⁶⁰

E' tuttavia a Creta che il Direttore deve tornare nella veste che più gli è congeniale.

Il Professore si può dedicare più stabilmente agli interessi cretesi, tra i quali era ormai pressante la pubblicazione di una monografia su Festò s, ritardata dai continui impegni istituzionali e dalla meticolosità così caratteristica di Pernier⁶¹. Inoltre nel 1930, alla morte di Federico Halbherr, Pernier assume il ruolo che gli era destinato ormai da tempo e per il quale aveva lavorato nelle lunghe assenze cui l'archeologo roveretano era costretto dalle condizioni di salute.

Come Direttore della Missione Archeologica Italiana a Creta Luigi Pernier si occupa innanzitutto dei restauri di Festò s e di H. Triada, scegliendo una strada conservativa in aperta divergenza con i risultati ottenuti da Evans a Cnosso.

Gli anni di questa "terza fase" trascorrono veloci e intensi, tra impegni accademici fiorentini e internazionali, tra questioni scientifiche e richieste pragmatiche da parte di allievi e collaboratori. Vincenzo La Rosa fotografa la dedizione di Pernier come *"campione di strenuo oggettivismo, a Festos come a Gortina, sulla Patela di Prinias come all'Apollonion di Cirene o sulla rocca di Orvioto, L. Pernier fece dell'edizione scientifica dello scavo il fine ultimo della sua attività."*⁶²

Luigi Pernier muore a Rodi, dove si trovava per tenere un corso sulla civiltà minoica, il 18 agosto del 1937 a causa di un improvviso malore; nei necrologi risuona il rammarico della perdita di una persona onesta e gentile, capace e dalla viva intelligenza.

Dei suoi molteplici interessi e della dedizione all'appassionata ricerca della verità storica sono testimonianza non solo i suoi scritti ma anche e soprattutto i tanti studiosi formati alle sue lezioni e grazie al suo esempio.

Nella tribolata questione del concorso alla Direzione del Museo fiorentino Domenico Comparetti scriveva: *"...finché ei sia definitivamente nominato direttore di questo insigne Museo, come egli deve assolutamente esserlo pel bene e l'avvenire del Museo stesso"*⁶³ mentre nel necrologio Antonio Minto ricorda che Pernier *"con quel metodo di minuziosa e diligente analisi che gli era abituale (...) fornì agli studiosi argomenti e considerazioni pregevoli sull'architettura funeraria e a quelli di Arezzo e Orvioto lumeggiò un tema del più grande interesse per l'archeologia etrusca: la struttura e la decorazione fittile del tempio etrusco"*⁶⁴.

⁵⁶ Sulla creazione del Gabinetto di Archeologia presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Firenze, v. MARZI 1999b.

⁵⁷ Sull'esperienza di Luigi Pernier a Cirene, v. CATANI 2002.

⁵⁸ CATANI 2007.

⁵⁹ PERNIER 1935a.

⁶⁰ Sulla figura di Pernier alla Direzione della Missione

Archeologica di Creta si veda CRETA ANTICA 1984 e LA ROSA 1986, con bibliografia.

⁶¹ PERNIER 1935b.

⁶² LA ROSA 1986

⁶³ FONDO PERNIER C VI 9

⁶⁴ MINTO 1937

Quella di Luigi Pernier è una figura che indirizza con rigore e che accompagna con discrezione, uno studioso apprezzato per la serietà che lo contraddistingue sia nei rapporti umani che nei compiti scientifici.

Stefania Berutti

Ο LUIGI PERNIER: ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ “*PEL BENE E L’AVVENIRE*”. Η γέννηση της Ιταλικής Αρχαιολογικής Σχολής Αθηνών τοποθετείται σε μια δύσκολη περίοδο και από την ιστορική άποψη της ιταλικής στρατιωτικής συμμετοχής στην ανατολική Μεσόγειο και από την περισσότερο πολιτική των ακαδημαϊκών βυζαντινισμών και μιας πολύπλοκης γραφειοκρατίας. Οι βασικοί σταθμοί της γένεσης αυτής συμπεριλαμβάνουν προσωπικότητες που δημιούργησαν την ιστορία της ιταλικής αρχαιολογίας και είχαν ουσιαστική συμμετοχή στη διεθνή αρχαιολογία, όπως ο Luigi Pernier: πρώτος Διευθυντής της Σχολής που η αρχαιολογική αρχαιολογία τον συνδέει με τις ανασκαφές του Μινωικού ανακτόρου της Φαιστού. Γύρω από τη μορφή του Pernier κινούνται ο Federico Halbherr και ο Domenico Comparetti, οι φημισμένοι πάτρωνες της νεαρής Ιταλικής Αρχαιολογικής Σχολής Αθηνών, πρωταγωνιστές της ιταλικής πολιτιστικής σκηνης εκείνων των χρόνων: ακολουθώντας την αλληλογραφία τους και τα επίσημα έγγραφα μπορεί να διαγραφεί ένα δίκτυο που αγκαλιάζει τα κυριότερα Αρχαιολογικά Μουσεία της χερσονήσου (από τη Φλωρεντία μέχρι το Παλέρμο, από τη Βενετία στη Ρώμη) και φτάνει και στις αποικίες της Αφρικής (Κυρήνη και Τριπολιτανία). Ο Pernier είναι λοιπόν Διευθυντής “*pel bene e l’avvenire*”, όπως γράφει σε μια θλιμμένη επιστολή ο Comparetti, και όχι χωρίς πολιτικά και γραφειοκρατικά μπερδέματα κατορθώνει να βάλει τα θεμέλια της Σχολής των Αθηνών αποδεικνύοντας ότι είναι αληθινός πρεσβευτής της ιταλικής αρχαιολογίας, που ζωντάνευε τότε από το ζήλο των πρωτοπόρων (ανάμεσά τους πέρα από τον Halbherr, οι Paolo Orsi, Carlo Anti, Antonio Taramelli). Η επιστημονική του ικανότητα και ο ριζοκίνδυνος και συγχρόνως συνετός χαρακτήρας του εκτιμήθηκαν ιδιαίτερα από τον Luigi Adriano Milani που τον ορίζει διάδοχό του στη Διεύθυνση του Αρχαιολογικού Μουσείου της Φλωρεντίας. Εδώ ανοίγεται μια δεύτερη φάση της επιστημονικής και της ανθρωπίνης εμπειρίας του Pernier, Διευθυντή και Εφόρου στην Τοσκάνη τα αβέβαια χρόνια του Πρώτου Παγκοσμίου Πολέμου. Η Τρίτη φάση θα τον βρει ξανά Διευθυντή, αυτή τη φορά στην Κρήτη, στην Ιταλική Αρχαιολογική Αποστολή. Εδώ θα περατώσει τη δημοσίευση των ανασκαφών της Φαιστού, που ήταν το πρώτο εγχείρημά του σε ελληνικό έδαφος, καθώς και τις λεπτές εργασίες συντήρησης. Η καριέρα του Luigi Pernier θα διακοπεί απότομα από μια ξαφνική αδιαθεσία στη Ρόδο, στην Ελλάδα του, ίσως ακριβώς λόγω της έντονης ζωής αρχαιολόγου πεδίου και ερευνητού, πάντα σε ταξίδι.

LUIGI PERNIER: THE DIRECTOR “*PEL BENE E L’AVVENIRE*”. The Italian School of Archaeology at Athens was born at a difficult moment both from the historical point of view of the Italian military participation in the Eastern Mediterranean and from the more specific political one of academic machinations and complicated bureaucracy. The fundamental stages of this genesis involved personalities who created the history of Italian archaeology and made an important contribution to the international discipline, such as Luigi Pernier, first Director of the School, who is linked in the archaeological bibliography with the Minoan palace of Phaistos, in Crete. Around Pernier’s figure move Federico Halbherr and Domenico Comparetti, the famous patrons of the young Italian School of Archaeology at Athens, as protagonists of the Italian cultural scene of those times; by following their correspondence and the official documents, a network can be mapped, which embraces the main archaeological museums of the peninsula (from Florence to Palermo, from Venice to Rome) and reaches the territories of the African colonies (Cyrene and Tripolitania). So, Pernier is the Director “*pel bene e l’avvenire*”, as Comparetti writes in a sad letter who, not without political and bureaucratic complications, manages to establish the School at Athens, proving himself a true ambassador of Italian Archaeology, then enlivened by the zeal of the pioneers (among them, besides Halbherr, Paolo Orsi, Carlo Anti, Antonio Taramelli). His scholarly ability as well as his rash yet prudent nature were especially appreciated by Luigi Adriano Milani who appointed him as his successor as Director of the Archaeological Museum of Florence. There opens a second phase of Pernier’s scientific and human experience as the Director and Superintendent in Tuscany during the uncertain years of the First World War. The third phase will find him again as Director, this time in Crete, at the Italian Archaeological Mission. He will complete the publication of the Phaistos excavations, his first task on Greek soil, as well as the delicate works of restoration. Luigi Pernier’s career was cut short by a sudden illness on Rhodes, in his Greece, maybe due to the busy life of an archaeologist in the field and of a scholar always on the move.

BIBLIOGRAFIA

- ANDRIULLI G. *et al.* 1982, 'Luigi Adriano Milani. "Origini e sviluppo del complesso museale archeologico"', *StMat* 5, 33-175.
- CATANI E. 2002, 'L'attività archeologica di Luigi Pernier a Cirene dal 1925 al 1936', *QAL* 18, 235-255.
- CATANI E. 2007, 'Notizie bio-bibliografiche su Luigi Pernier, tratte dal suo archivio privato', in E. Catani - A. Di Vita (a cura di), *Archeologia italiana in Libia. Esperienze a confronto* (Atti dell'incontro di studio Macerata-Fermo, 28-30 marzo 2003), 2007, 47-68.
- CRETA ANTICA 1984, *Creta antica. Cento anni di archeologia italiana (1884-1984)*, Roma.
- DI VITA A. 1984, '1884-1984: cento anni di archeologia italiana a Creta', in CRETA ANTICA 1984, 27-35.
- LA ROSA V. 1986, 'Luigi Pernier a cinquant'anni dalla morte', *Magna Grecia* 21/11-12, 23-26.
- MACCONI M. G. - SQUILLONI A. 1996, *Lettere di Federico Halbherr a Domenico Comparetti, 1881-1912. Fondo D. Comparetti della Biblioteca di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze*, (pubblicazione fuori commercio a cura dell'Accademia toscana di scienze e lettere "La Colombaria"), Firenze.
- MARZI M. G. (a cura di) 1999a, *Domenico Comparetti tra antichità e archeologia. Individualità di una biblioteca*, Firenze.
- MARZI M. G. 1999b, 'Il Gabinetto e la biblioteca di Archeologia dell'Università di Firenze', in M. G. Marzi (a cura di), *Domenico Comparetti tra antichità e archeologia. Individualità di una biblioteca*, Firenze, 12-16.
- MARZI M. G. 2001, 'L'insegnamento di Luigi Pernier all'istituto di studi superiori di Firenze', in *Studi in onore di M. Cataudella*, La Spezia, 775-780.
- MIGLIORELLI L. 1999, *La figura e l'opera di Luigi Pernier nell'ambito dell'archeologia italiana del suo tempo*, (tesi di laurea inedita Università di Macerata).
- MINTO A. 1937, 'Necrologio di Luigi Pernier', *StEtr* 11, 549-552.
- PERNIER L. 1904, 'Il Palazzo, la villa e la necropoli di Phaestos', in *Atti del Congresso Internazionale di Scienze Storiche* 5 (Roma, 1-9 aprile 1903), Roma, 625-649.
- PERNIER L. 1908, *Ἡ ἀρχαία Κρήτη*, Candia (trad. di Th. Oikonomides).
- PERNIER L. 1909a, *Il disco di Phaestos con caratteri pittografici*, Roma.
- PERNIER L. 1909b, *Di una città ellenica arcaica scoperta a Creta dalla Missione italiana*, Roma.
- PERNIER L. 1909c, 'Orvieto: tomba etrusca scoperta presso il castello di Prodo', *NSc* 1909, 33-36.
- PERNIER L. 1914a, 'Templi arcaici sulla Patela di Priniàs in Creta. Contributo allo studio dell'arte dedalica', *ASAtene* 1, 18-111.
- PERNIER L. 1914b, *Ricognizioni archeologiche nelle Sporadi*, Roma.

PERNIER L. 1915, 'Città e necropoli etrusche della Maremma. Isidoro Falchi', *Emporium* 43, 338-358.

PERNIER L. 1916, 'Arte greca in Etruria ed etrusca in Grecia', *Emporium* 44, 274-296.

PERNIER L. 1918, 'Luigi Savignoni e la sua opera scientifica', *Atene e Roma* 21, 115-128.

PERNIER L. 1919, 'Ricordi di storia etrusca e di arte greca a Vetulonia', *Ausonia* 9, 11-54.

PERNIER L. 1920, 'Mura laterizie e terrecotte figurate di Arezzo antica', *NSc* 1920, 167-217.

PERNIER L. 1935a, *Il tempio e l'altare di Apollo a Cirene. Scavi e studi dal 1925 al 1934*, Bergamo.

PERNIER L. 1935b, *Il palazzo minoico di Festò s. Scavi e studi della missione archeologica italiana a Creta dal 1900 al 1934*, 1. *Gli strati più antichi e il primo palazzo.*, Roma.

PERNIER L. - FALCHI I. 1913, 'I circoli del monile d'argento e dei lebeti di bronzo', *NSc* 1913, 425-481.

PETRICIOLI M. 1990, *Archeologia e Mare Nostrum. Le missioni archeologiche nella politica mediterranea dell'Italia 1898/1943*, Roma.

PETRICIOLI M. - LA ROSA V. - SORGE E. (a cura di) 1994, *Inventario delle carte di Federico Halbherr di proprietà dell'Accademia roveretana degli Agiati*, Rovereto.

RIZZO M. A. 1984, 'Gli scavi e le ricerche di età "ellenica"', in *CRETA ANTICA* 1984, 43-45.

* * *

FONDO PERNIER, Fondo Luigi Pernier. Università degli Studi di Macerata. Dipartimento SASA.

FONDO COMPARETTI, Fondo Domenico Comparetti. Università degli Studi di Firenze. Sala Rari della Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia.

ARCHIVIO STORICO SBA-TOS, Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Firenze.